

BELLISSIMA

C. A-M

"Cerchiamo un bambino distinto"

a) pagine 11



1

Cerchiamo un bambino distinto
Soggetto cinematografico di Cesare Zavattini
pagine 11

Fabrizio lavora come cameriere in un grande caffè del cen-
tro. E' il più popolare dei camerieri per la sua vivacità, per
il suo spirito che gli consentono di trattare anche clienti rag-
guardevoli con una certa arguta confidenza. Ma smessa la giacca
nera e il colletto di celluloido, Fabrizio rientra a casa sua
quasi trasformato: c'è un bambino di sei anni che lo aspetta, suo
figlio, con il quale nessun padre potrebbe essere più affettuoso
e fantasioso di Fabrizio. Fabrizio educa suo figlio come fosse fi-
glio di un gran signore, poichè egli sente, dice spesso, che suo
figlio è destinato a grandi cose. La cosa non è straordinaria tan-
to più se si pensa che Fabrizio ha al mondo soltanto questo ra-
gazzo di sei anni lasciategli dalla moglie morta nel darlo alla
luce. Il bambino che è piuttosto timido e normale, è affidato du-
rante la giornata a una famiglia di vicini, brava gente affezio-
nata al piccolo Enrico, ma in continua polemica con Fabrizio cir-
ca il modo di allevare il ragazzo. Questi vicini sono gente molto
semplice, marito e moglie con figli, dai dieci ai venti anni; a
costoro Fabrizio passa un tanto, ma quando alla sera può ripren-
dersi - il suo Enrico egli comincia la istruzione del ragazzo a
modo suo. Nel casamento, che è un grande casamento popolare, Fa-

Cesare
Zavattini.

brizio non pratica molto gli altri inquilini, anzi insegna al figlio di non confondersi con gli altri ragazzi poveri. Qualcuno lo tratta ironicamente per questa sua mania aristocratica ma noi che lo vediamo nell'intimità siamo in grado di affermare che alla base di queste sue azioni orgogliose c'è solo un profondo affetto per il figlio e la speranza di tutti i padri: che il figlio diventi qualche cosa di grande. Che cosa? I progetti sono infiniti, forse Fabrizio ne cambia uno al giorno, ma intanto si adopera perchè il figlio cresca con i modi di un gentiluomo: cosa che finisce col contrastare spesso umoristicamente sia con l'ambiente che con le persone del mondo reale del bambino.

Tra gli inquilini troviamo Vincenzoni, padre di un bambino: Vincenzoni ha per il figlio le stesse ambizioni e presunzioni che Fabrizio ha per Enrichetto. Questo operaio litiga spesso con Fabrizio perchè a sua volta ritiene che il figlio cinquenne sia la sola creatura veramente nobile di tutto il casamento: in tal modo quei due padri si scontrano spesso con il loro innocente orgoglio. Ma in linea di massima tutto il casamento non ha molta simpatia per Fabrizio poichè i poveri non permettono agli altri poveri di assumere atteggiamenti superiori a quelli propri alla loro condizione.

. ° .

Cecilia
Zanardini

Un giorno la città è inondata dalla richiesta di una ditta cinematografica, la Fulgor: si cerca un bambino dai sei ai nove anni dall'aspetto distinto per interpretare un film. La notizia mette sottosopra tutte le famiglie. Naturalmente ciascuno crede di avere il figlio più distinto della città, ma nessuno supera in questa fiducia il nostro Fabrizio che domanda un giorno di permesso per poter accompagnare il figlio alla Fulgor, dove si fanno le prime selezioni.

° ° °

Alla Fulgor sono raccolti in un grande cortile, decine e decine di ragazzi con i loro genitori e certi addirittura con uno stuolo di parenti e di amici. Ogni tanto passa qualche divo, Nazzari o De Sica, Isa Miranda o Clara Calamai o Doris Durante, e tutti si precipitano loro intorno per presentare i figli e chiedere autografi. Da una parte un bambino canta, da un'altra un bambino balla, da un'altra un bambino danza o suona uno strumento, o recita; tutti desiderano che i loro piccoli diano immediato saggio al pubblico delle loro qualità. I bambini prodigio o creduti tali sono tutti raccolti qui, ne vediamo di tut-

*Cesare
Zanardini*

ti i tipi e con le curiose abitudini . C'è naturalmente anche Vincenzoni e figlio che scambia con Fabrizio sguardi di muta ostilità. Il nostro Fabrizio se ne sta altero e appartato insieme al figlio che con il suo gran collettone bianco sembra veramente un piccolo lord. Fabrizio guarda con disprezzo tutta quella gente, egli è sicuro che fra suo figlio e quella gente ci sia una distanza ideale. Giunge la Commissione^{che} ne presceglie una decina ~~che~~ in mezzo a quel burrascoso coro di offerte, di suppliche, di panegerici. I prescelti dovranno ripresentarsi ai teatri di posa della Fulgor per il cosiddetto provino fra una decina di giorni? Enrichetto è tra i prescelti.

° ° °

L'ingresso di Fabrizio nel casamento è naturalmente una marcia trionfante: suo figlio sarà attore, avrà la celebrità e la ricchezza. Tutto ciò fa perdere la calma a Fabrizio che manifesta la sua gioia nei modi più clamorosi e in faccia a tutti. Ora può umiliare gli altri perchè sente quasi a portata di mano il sogno per cui lo avevano tante volte quasi deriso.

Cervini Fabrizio

Fabrizio sa che la scena che verrà fatta fare al figlio nel prossimo provino sarà di un bambino che fugge inseguito da un uomo: il bambino dovrà rendere a meraviglia il senso di paura, e fuggire gridando: aiuto, aiuto o (al fuoco al fuoco).

Da quel momento Fabrizio non ha altra preoccupazione che quella di approntare il figlio al grande esame; perciò l'appartamento di Fabrizio risuona delle disperate grida del fanciullo con Fabrizio che si improvvisa a sua volta attore e le conseguenze immaginabili che seguono tra i vicini, l'allenamento di Enrichetto con commenti e reazioni varie.

Intanto, anche come cameriere Fabrizio monta in superbia. Non sa più stare in se, trova la minima occasione e i più ingegnosi pretesti per far sapere ai clienti che suo figlio sarà divo. Ma, dopo due giorni ch'egli è tornato dalla Fulgor con la grande speranza, fra i clienti del caffè appare improvvisamente il direttore della Fulgor con alcuni attori. Fabrizio dovrebbe servirli, ma egli non vuol farsi vedere da loro, lui, il padre del bambino più distinto della città, non vuol farsi vedere nelle vesti di cameriere. Perciò si siede a un tavolo, abilmente si leva il grembiule bianco, e da cameriere diventa cliente tra lo stupore degli altri camerieri e l'indignazione del padrone. Invano Fabrizio lo supplica di non farsi accorgere dai-clienti del

Cena Fabrizio

Cera Fabrizio

tagolo vicino: Il padrone s'indigna ancor di più e Fabrizio, dopo aver minacciato invano di rompergli la testa se non abbassa la voce (minaccia chh Fabrizio fa con voce dolce, a bassa voce, per non essere notato dai clienti) finisce con l'essere licenziato.

Purtroppo ogni rosa ha molte spine. Fabrizio, si trova di fronte a una difficoltà impensata: suo figlio è di una straordinaria timidezza, non riesce a spuntarla. Più il padre insiste e prova e riprova, più il bambino fa male, cosa che finisce con l'irritare Fabrizio che gli dà perfino uno schiaffo. Il primo schiaffo che dà in vita sua a Enrichetto. Alle lacrime del figlio Fabrizio si dispera a sua volta, gli chiede perdono; assistiamo a una scena che non può a meno di commuoverci. Ma Fabrizio si guarda bene dal giudicarsi vinto. Addormenta il figlio con tenerezza perchè si vuol far perdonare lo schiaffo, ma ha già un progetto.

° ° °

E il giorno dopo se ne va col figlio a una rappresentazione di un piccolo teatro di legno della periferia. Si tratta di una compagnia di guitti che agli occhi di Fabrizio sembrano dei grandi attori. Alla fine dello spettacolo egli si presenta a quelli

della compagnia e domanda se c'è qualcuno disposto a dar lezione per pochi giorni a un bambino. La proposta viene accettata dal direttore, un tipo classico di fallito presuntuoso e scroccone. Ma, egli sostiene, ci vuole anche la donna, per completare le scene. Così troviamo il giorno dopo in casa di Fabrizio all'opera sia l'uomo che la donna: una giovane dolce e bionda, cattiva attrice ma innamorata dell'arte. Essa recita con foga, non vive che per il palcoscenico. E' l'amante del direttore, che la tratta con superiorità e sprezzo, ma essa sopporta questo e altro per la sua grande passione. Il direttore l'ha fatta entrare in casa di Fabrizio certo di poter trarne in quei pochi giorni tutti i vantaggi possibili, compresi i pasti: ma non basta; ma siccome il lavoro di cui Enrichetto dovrebbe essere il protagonista, qualora sia prescelto, è un noto lavoro di cui esiste anche il dramma per le scene teatrali, lo zelante maestro ritiene di dover allargare il suo insegnamento ad altre scene in tal modo il bambino sarà infallibilmente preparato: perciò fa venire a casa di Fabrizio, che deve preparare a loro un gran pranzo, altri suoi compagni con i quali inscena dei pezzi di una vera e propria recita. Quei guitti spadroneggiano nella casa di Fabrizio il quale è perfino chiamato a fare una particina nella recita. E in mezzo a

Cenar Fabrizio

questa euforia, Fabrizio si sente toccare il cuore dalla giovane prima attrice. Cosa questa che serve al direttore per lo sfruttamento del povero Fabrizio che durante la grande vigilia viene ancora più gonfiato dai guitti; gli pronosticano per il bambino (che in verità continua a essere impacciatissimo) un'avvenire glorioso.

Questa vita privata di Fabrizio ha messo in movimento tutta la grande casa. Ma Fabrizio vive in uno stato di ebbrezza che lo fa ancora più indifferente del solito ai commenti degli altri. Ha dato fondonalle sue economie portando in casa dei mobili nuovi, abbellendo la casa e fornendo i suoi ospiti quanto è necessario per essere giudicato un eccellente padrone di casa. Insomma Fabrizio è nello stato d'animo dell'uomo che possiede una delle cinquantatrè cartelle estratte al gran premio di Merano. A questo si aggiunge l'amore che ai suoi occhi ingenui si presenta con le seduzioni nientemeno che di un'attrice. In mezzo a tutto ciò il bambino, Enrichetto, stà lì con i suoi grandi occhi timidi, senza essere più capace di riconoscere il padre, diventato quasi timoroso di lui e sempre timoroso di quei tre o quattro attori che spadroneggiano nella sua casa.

E giunge il giorno del provino.

Fabrizio
Cesare

A porte chiuse c'è la gara dei dieci prescelti. Ma non molto dopo possiamo assistere nella piccola sala di proiezione ai provini realizzati. Il peggiore è Enrichetto per il suo modo lezioso di recitare, proprio come aglielo hanno insegnato quei volgari guitti che infestano la sua casa. Quella recitazione indigna o fa ridere. Non potrebbe essere più completa la disfatta di Fabrizio.

Il ritorno a casa del padre e del figlio è silenzioso. Il padre è adirato contro il figlio come se fosse colpa del piccolo. Ma lungo la strada si è a poco a poco rischiarito. Passando davanti alle scuole elementari, quel nugolo di ragazzi che escono allegri dalle lezioni, richiamano alla realtà Fabrizio. Suo figlio non va a scuola da parecchi giorni, dal maledetto giorno del proclamo della Fulgor: " Si cerca un ragazzo...." Domani Enrichetto tornerà a scuola, glielo dice il padre con il primo sorriso a quel tragitto da sconfitto: Giunge a casa, lo seguono gli occhi curiosi e poco benevoli di tutti gli inquilini. Padre e figlio si ritirano nel loro appartamento. "2+2 = 4", Fabrizio riprende le ripetizioni di aritmetica al figlio. Domani Enrichetto tornerà a scuola. La vita continua, il bambino è contento perchè non dovrà più recitare, non avrà più di sè, timido e spaurito; quegli attori urlanti e così poco sinceramente affettuosi con lui.

Cesare Zavattini

- 10 -

Qualcuno bussa: è Vincenzoni con il figlio: viene a deridere il nemico? Neanche per sogno. Vincenzoni è il solo che, a differenza degli altri inquilini che sfottono Fabrizio, è il solo che lo capisce e dice che, i loro due figli sono i più distinti: la Fulgor non capisce niente.

Sulle ceneri del loro sogno, nasce l'amicizia Fabrizio-Vincenzoni. Domani i loro figli giocheranno per la prima volta insieme agli altri ragazzi del caseggiato: "Però bisogna riconoscere che i nostri due ragazzi - conclude Fabrizio - hanno qualche cosa....qualche cosa di diverso dagli altri....."

E quando un momento dopo gli attori giunti per sentire com'è andata, bussa o all'uscio dell'appartamento di Fabrizio, questi apre l'uscio e con calma dice: Cercate Fabrizio? Non è in casa" E dolcemente chiude l'uscio in faccia agli attori.

:-:-:-:-:

Seconda soluzione relativa alla protagonista donna:

Nella famiglia che alleva Enrichetto durante le assenze del padre, c'è una ragazza di circa 20 anni. Si chiama Anna, è bella e dolce. Anna ha per Enrichetto un grande affetto, gli fa veramente da madre. E' un carattere pieno d'immaginazioni, quindi non resta insensibile all'ingresso degli attori nella casa di Fabrizio. Ne subisce il loro fascino e sembra che stia per innamorarsi del direttore che cerca veramente di sedurla, padrone come si sente della situazione. Fabrizio vorrebbe reagire perchè ha molta simpatia per Anna; non se lo confessa ma crede di esserne addirittura innamorato. La sua condizione e l'età non gli permettono di svelarsi ad Anna come vorrebbe. Purtroppo Fabrizio non osa inimicarsi il direttore sulle cui qualità di attore e di maestro Fabrizio non ha il minimo dubbio: egli crede proprio di aver trovato ciò che darà al figlio l'infallibile superiorità sugli altri concorrenti. Per questo tace e sotto i suoi occhi vede nascere l'idillio Anna- direttore. Anna prende parte alle recite, è sempre stato un sogno anche per lei recitare, e il direttore solletica in lei questa passione e le lascia credere di aver anche lei delle doti non comuni. Forse Anna seguirà il direttore nella sua vita di comico vagante. Cioè anche per Anna sia in pieno sogno, alla svolta di decisioni vitali.

Ma come per Fabrizio alla fine la grande delusione apra gli occhi sulla realtà, così anche Anna resta con un pugno di mosche in mano. Essa ha capito in ultimo chi è il direttore, in quale grottesco e basso mondo stava per entrare, come il direttore fosse soltanto un'anima volgare. E, anch'essa se ne ritorna a casa, poco dopo che se n'era ripartito quasi per una fuga, e trova in Fabrizio un sorriso un po' mesto, ma di comprensione. Riprenderanno la loro vita, forse saranno migliori dopo questa specie di fulmine che li aveva portati per pochi giorni lontani dalla loro realtà, semplice ma umanamente ricca di diverse e poetiche possibilità.

Cena Fabrizio

Cena Fabrizio